

- Sulle spade e le lance guerresche,
 Sulle mazze e i busdóvani.
- 245 E accorre re Vucássino,
 Lo colpisce con quella guerriera lancia,
 Feriscelo nel mezzo del cuore vivo.
 Allor dice Moncilo il capitano:
 Scongiuroti, re Vucássino,
- 250 Tu non prendere la mia Vidosava,
 Vidosava, l'infida mia,
 Perchè e il capo tuo perderà.
 Oggi me a te tradi,
 E domani te ad altri.
- 255 Ma tu prendi la mia dolce sorella,
 La sorella mia dolce, Gerosima:
 Ella a te sarà sempre fedele,
 Ti genererà un eroe, come me. —
 Ciò dice Moncilo il capitano,
- 260 Ciò dice, e combatte con l'anima:
 Ciò profferisce: lieve l'anima spira.
 Quando fu morto Moncilo il capitano,
 E della città s'aperser le porte.
 Poi esce la cagna di Vidosava,
- 265 E attende Vucássino re:
 Lo conduce nella candida torre,
 Lo colloca in seggiola d'oro,
 Lo serve di vino e acquavite,
 E ogni signorile delizia.

(244) *Busdovano*, globo di ferro grosso, con aste ottuse sporgenti e manico corto, che gettavasi sul nemico.

(249) *Amanet*, deposito, in turco. Vale: T'affido, quasi deposito sacro, questa preghiera estrema.

(255) *Uzmi*. Assoluto, come il *prendere* nostro.

(260) *S' duscioi se bori*. Coll'anima uscente. Combatte con la morte.

(261) Senza agonia e senz'ira.

(263) Rimpitativo: come *ecco*.

(268) *Ugosti, Gost*, ospite, oste.